

TREMONTI RASSICURA SULLA SCUOLA:

TEMPI BREVI PER L'OK ALLE RISORSE

Marco Ludovico Il Sole 24 Ore - Scuola del 7/3/2003

ROMA - Il ministro Tremonti assicura tempi brevi per il contratto degli insegnanti. Rispondendo ieri a un'interrogazione alla Camera, il ministro dell'Economia ha infatti detto a proposito della trattativa per il rinnovo contrattuale: «Siamo convinti che in un tempo tecnico molto breve emergeranno i dati da utilizzare».

Un lavoro questo in corso proprio in queste ore (si veda Il Sole 24Ore di ieri). «Le economie di spesa» che potranno essere destinate ai docenti riguardano «a norma della legge 448 del 2001 - ha spiegato il ministro - la riduzione del personale docente che deve manifestarsi nell'anno scolastico 2002-2003. La verifica può essere effettuata solo sulla base dei dati relativi alla consistenza del personale docente in servizio e alla verifica della spesa sostenuta nell'anno 2002. Si tratta - ha precisato - di dati che sono rilevabili non prima dei mesi di gennaio e febbraio del 2003». L'elaborazione, ha concluso, «è in fase avanzata e l'accertamento delle economie di spesa da destinare alle finalità di formazione è in atto».

Dunque: la risposta di Tremonti è condizionata dai risultati complessivi ottenuti dal ministero dell'Istruzione nel 2002 in termini di riduzione del personale e di contenimento della spesa. È probabile che proprio in queste ore si arrivi a un confronto diretto tra i due dicasteri, che dovranno "fare i conti" in tutti i sensi. E non è escluso che, se ci saranno forti divergenze tra le due posizioni in campo - come è già accaduto in passato - la questione finisca, ancora una volta, sul tavolo del Consiglio dei ministri. Con Berlusconi che dovrà fare, ancora una volta, da mediatore tra Tremonti e Moratti. Le dichiarazioni del ministro dell'Economia hanno provocato una certa agitazione tra i sindacati. Antonio Focillo e Massimo di Menna (Uil) hanno chiesto di «accelerare e chiudere l'intesa, anche perché si è perso inutile tempo». Gian Paolo Patta (Cgil) sottolinea che rimane confermato, per ora, lo sciopero generale del 24 marzo. Intanto il Ddl di riforma della scuola prosegue l'iter al Senato.

Si riprende oggi e si considera probabile l'approvazione definitiva martedì prossimo».

SCUOLA, I CONTI NON TORNANO

Cifre diverse sulle risorse per il contratto

Marco Ludovico Il Sole 24 Ore - Scuola del 7/3/2003

ROMA - Guerra di cifre tra i ministri Moratti e Tremonti sul contratto della scuola. Ieri si è svolto un vertice Istruzione-Economia per definire le nuove risorse disponibili. Le posizioni dei due ministeri sono piuttosto distanti, ma non si può escludere una soluzione rapida del conflitto.

Il punto di partenza riguarda i tagli fatti l'anno scorso al personale docente. Per il ministro Letizia Moratti sono 8.500 in meno, come chiedeva la Finanziaria approvata alla fine del 2001. A quella riduzione, la legge di bilancio collega un risparmio di 240 milioni di euro da investire nel contratto. E questi dati sono stati ribaditi ieri dal ministro dell'Istruzione nella riunione con il ragioniere generale dello Stato, Vittorio Grilli.

Il dicastero del l'Economia, invece, sostiene che i tagli effettivi sono stati pari a 5mila unità. Le somme di conseguenza disponibili ammonterebbero a circa 140 milioni di euro. Si tratta, in ogni caso, di cifre da aggiungere a quelle previste per l'inflazione programmata. Un'altra questione delicata riguarda le riduzioni del personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario): secondo l'Istruzione sono state pari a 4mila in meno, mentre per il Tesoro sarebbero soltanto poche centinaia.

A dispetto della distanza sulle cifre, le posizioni in campo non sono del tutto inconciliabili. A Letizia Moratti, infatti, è stato riconosciuto di aver effettivamente ridotto, da una parte, 8.500 posti di insegnamento. Dall'altra parte, però, il Tesoro sostiene che su diversi fronti il personale insegnante è cresciuto, come nel caso dei docenti di sostegno. Per questo, nel bilancio finale, l'ammontare effettivo degli stipendi pagati in meno ammonta a 5mila unità. Il confronto tra i tecnici dei ministeri prosegue nei prossimi giorni. Non si può escludere che la questione finisca all'esame di uno dei prossimi Consigli dei ministri.

I sindacati, intanto, sono in agitazione. «Finché non arriva una convocazione dell'Aran e al tavolo negoziale ci confermeranno che le risorse già decise sono disponibili - osserva Daniela Colturani (Cisl Scuola) - siamo solo alle chiacchiere. E non abbiamo intenzione di fare sconti». Per Fedele Ricciato (Snals) «i contratti non si fanno con dichiarazioni di intenti, ma con la disponibilità effettiva delle risorse». Antonio Focillo (Uil) sostiene che «è necessario accelerare. È giunto il momento di mettere la firma anche su questo contratto». Gian Paolo Patta (Cgil) afferma invece che «con i reiterati ritardi del Tesoro ci avviamo a una fase di crisi nelle relazioni sindacali. Non sarà evi-

tabile lo sciopero del 24 marzo». In tema di scuola, ieri al Senato è proseguita la discussione sul disegno di legge per il riordino degli ordinamenti scolastici. A causa della mancanza del numero legale, l'iter del Ddl è andato avanti a fatica. Si prosegue martedì, che potrebbe essere il giorno della definitiva trasformazione in legge della riforma Moratti.